- Conoscenza di sistemi omogenei per  il restauro

# Dalla carta al mattone

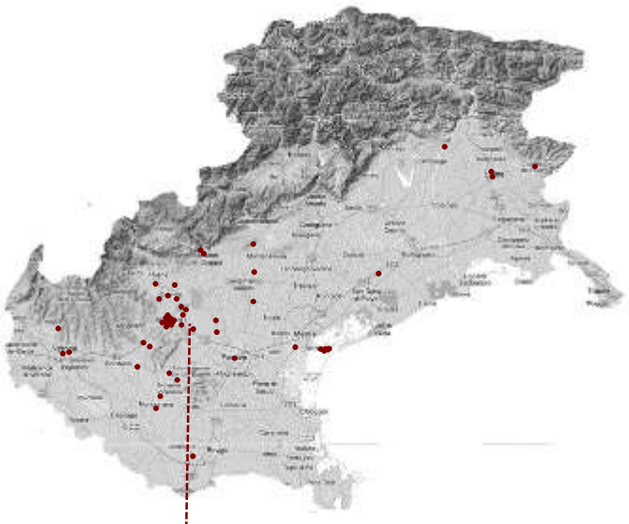
## La conoscenza del patrimonio palladiano attraverso lo studio del documento costruito

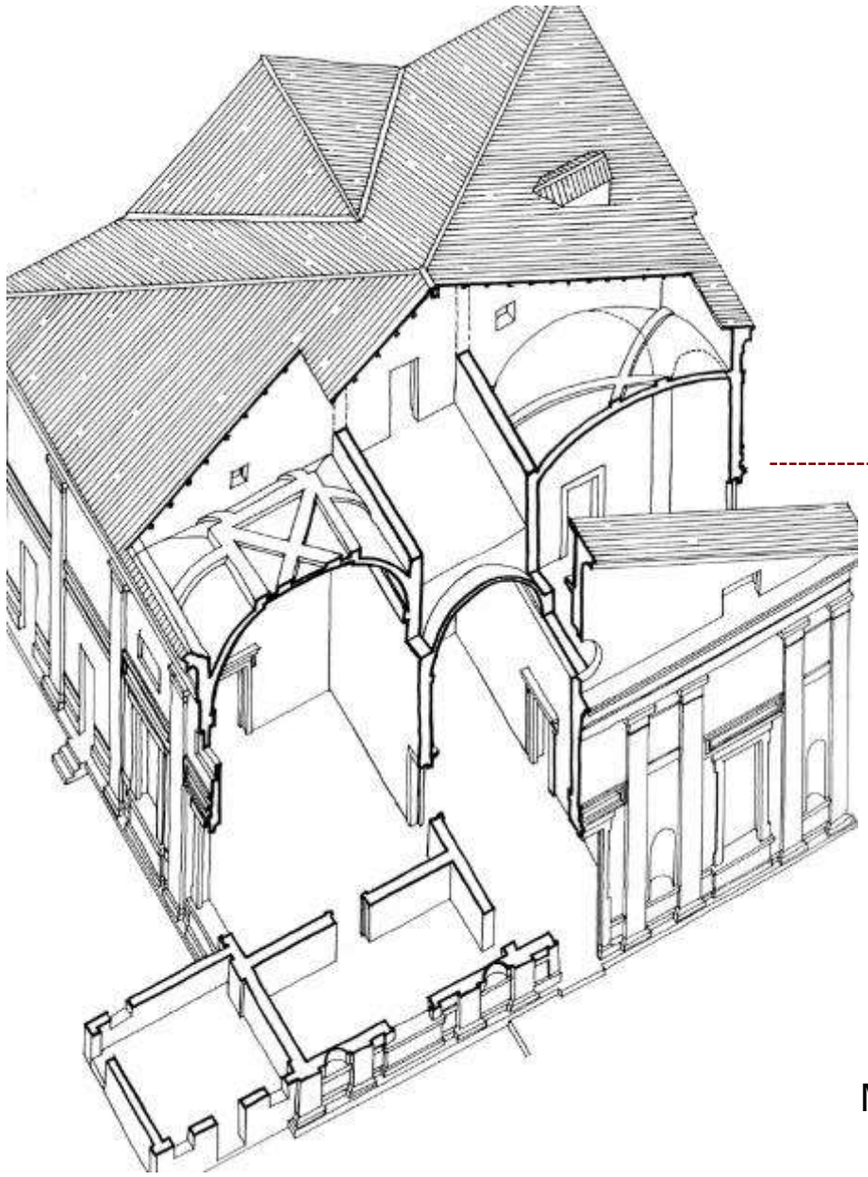
**Damiana Lucia Paternò**
SABAP per l'area metropolitana di Venezia e per le province di Padova, Treviso Belluno

- **OBIETTIVI:** tracciare un quadro sugli studi e le ricerche svolte negli ultimi Un tale approccio teorico ha avuto ricadute anche nella dimensione operativa dei restauri, i quali – anche in tempi recenti – hanno talvolta cercato di riproporre un'immagine idealizzata e stereotipata.

- **IL PROGETTO:** Nel 2014 il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio e l'Università IUAV di Venezia hanno avviato un progetto volto a redigere una raccolta omogenea d'informazioni sulla costituzione fisica delle opere palladiane, con il duplice fine di implementare le prospettive di studio e di coadiuvare l'azione degli organismi preposti alla tutela e dei professionisti di settore, fornendo un archivio informatizzato sulla consistenza di ciascuna architettura.

- **RISULTATI:** La schedatura ha consentito di avanzare nuove considerazioni non solo da un punto di vista qualitativo, ma soprattutto di tipo quantitativo; il confronto tra le scelte edificatorie impiegate ha così messo in luce per ciascuna categoria costruttiva le costanti, le eccezioni e i flessi. Gli esti di tale lavoro sono in fase di caricamento su un database appositamente programmato per interfacciarsi con le altre banche dati del CISA.





# ESEMPIO SCHEDA DI INQUADRAMENTO

## VILLA THIENE

Piazza IV Novembre, 4, Quinto Vicentino (VI)

**Progetto** 1542 (?)
**Costruzione** ante 1545-1550

**TECNICHE COSTRUTTIVE**

**Preesistenze**
Casa dominicale quattrocentesca inglobata nella costruzione cinquecentesca. Si riconoscono chiare tracce della preesistenza sul prospetto ovest e nei corrispondenti ambienti interni.

**Strutture verticali**
*Strutture in elevato*
Muratura in laterizio intonacato, articolata in modo tale da formare varie membrature architettoniche, come le paraste doriche, gli elementi della trabeazione, fasce e cornici, le forature delle finestre e la termale cieca in corrispondenza del sottotetto.
*Membrature murarie*
Archi sordini.
Architravi lignee (finestre piano terra). Le architravi lignee sono rivestite esternamente da una piattabanda laterizia che definisce la porzione orizzontale delle cornici delle finestre.
Arco in laterizio intonacato a definizione della termale cieca in corrispondenza del sottotetto.
*Elementi architettonici*
Porte in pietra di Vicenza con elementi di recupero (piano terra). Le architravi delle porte sono monolitiche.
Fasce, cornici modanate, cornici terminali, trabeazione dorica in laterizi sagomati fuori opera o realizzati con appositi stampi. Le parti lapidee sono limitate ai cantonali e alle guttae dei triglifi.
Basi e capitelli delle paraste, davanzali delle finestre al piano terra in pietra locale.

**Strutture di orizzontamento**
Volte in laterizio di varia geometria: a botte (piano terra), a padiglione con costolonature estradossali, sferica con angoli smussati e costolonature estradossali (piano terra).

**Dispositivi strutturali**
Tiranti lignei con ancoraggio metallico in corrispondenza dell'estradosso della volta a padiglione.

**Coperture**
*Struttura principale*
Travi, puntoni e capriate in legno di varie forme e tipologie: quelle nell'ala palladiana sono triangolari senza monaco. Si rileva nell'ambiente con volta sferica una capriata triangolare con monaco centrale posta a sostegno di una trave lignea.
*Struttura secondaria*
Travetti.
*Sottomanto e manto*
Tavelle e coppi.

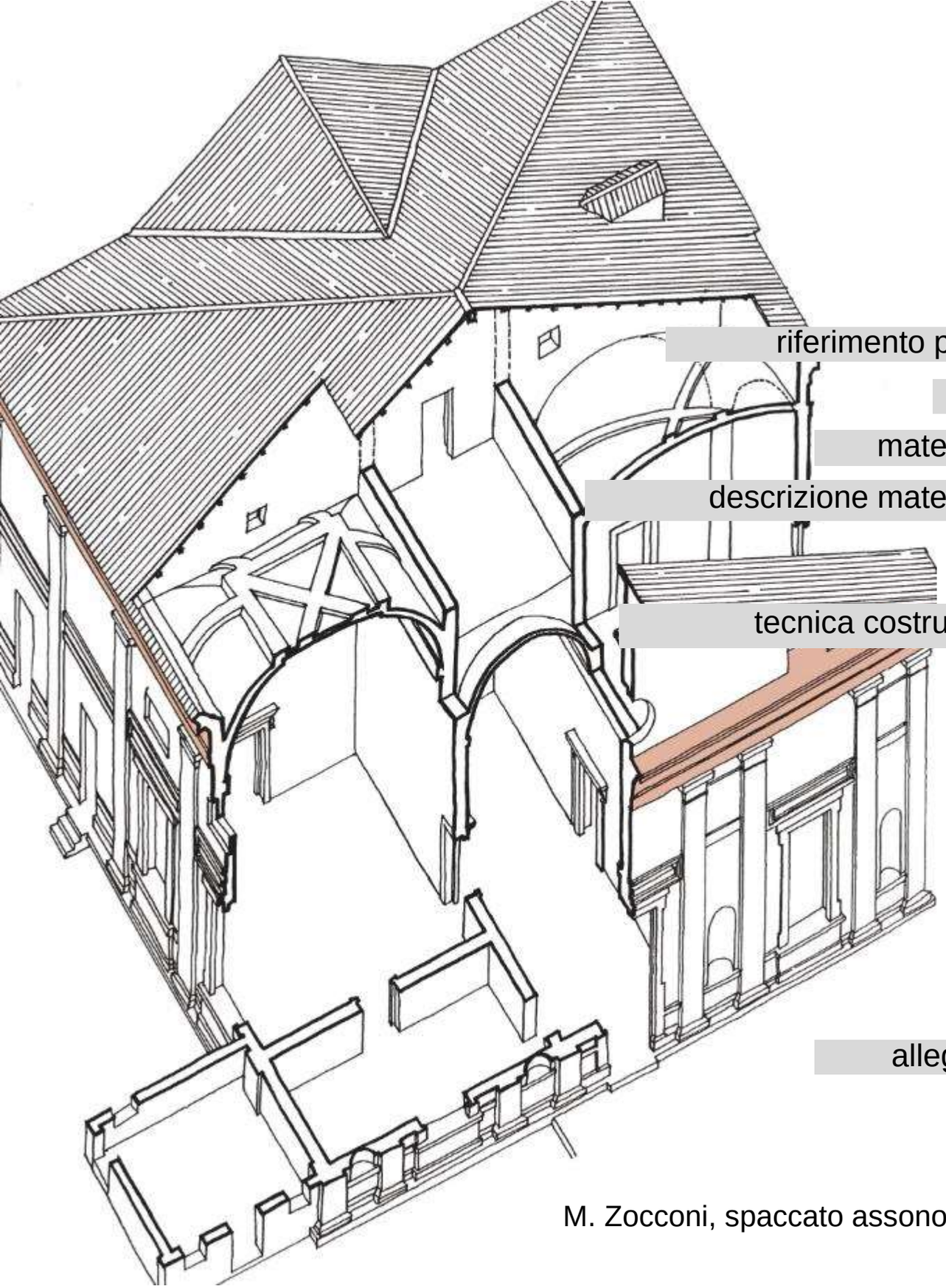
**Finiture**
*Intonaci*
Marmorino a base di calce e sabbia con rari inerti lapidei (atrio, prospetto occidentale).

**NOTE**
Si suppone che il progetto iniziale sia di Giulio Romano e che Palladio sia piuttosto il responsabile dell'esecuzione, analogamente a palazzo Thiene. L'edificio viene pesantemente modificato e ridotto nelle sue dimensioni tra fine '700 e inizi '800. Viene eliminata la grande loggia centrale, la cui esistenza è confermata da Inigo Jones, dal Muttoni e dal Bertotti. Si aggiungono due nuove campate al prospetto est e viene realizzata una nuova facciata sul lato sud, ruotando di 90° gradi gli ingressi alla villa. Si realizza una nuova scala in corrispondenza dell'atrio, per collegare i tre livelli della porzione aggiunta ai due del frammento palladiano.

**ACCESSO**
Edificio integralmente visitabile.

M. Zocconi, spaccato assonometrico di Villa Thiene 1979. Photo © CISA.

## ESEMPIO SCHEDA ANALITICA



riferimento parte

tipo

materiale

descrizione materiale

tecnica costruttiva

allegati

MEDIATECA >> DATABASE TECNICHE COSTRUTTIVE

Villa Thiene | Strutture in elevato | Elementi architettonici

**REPORT n. 1**

**Riferimento Parte**
Porzione palladiana: prospetto settentrionale; prospetto occidentale; prospetto orientale, prime tre campate dall'angolo nord.

**Tipo**
Cornici

**Materiale**
Laterizi e pietra

**Descrizione del materiale**
Laterizi di produzione artigianale di forme e dimensioni diverse. Il colore variabile dall'arancione e il rosso; alcuni elementi, parzialmente vetrificati, in ragione dell'alta temperatura cui sono stati esposti, si presentano di colore nerastro. Nell'impasto sono talvolta visibili frammenti lapidei di pezzatura variabile.
Giunti di malta di calce e sabbia, non rifluenti, di colore grigio-beige, con presenza di calcinaroli e frammenti lapidei bianchi e gialli di pezzatura variabile. Spessore medio = 1,5 cm.
Pietra di Vicenza (guttae, cantonali, cimasa prospetto settentrionale).

**Descrizione tecnica costruttiva**
Le cornici trabeate presenti nella porzione palladiana sono interamente in laterizio ad eccezione delle guttae, dei cantonali e della cimasa terminale sul prospetto settentrionale; tali parti sono realizzate in pietra di Vicenza, che per colorazione e grana si suppone prov
almeno sei cave differenti. In corrispondenza degli angoli del fronte nord, la cimas
beazione appare connessa alla muratura retrostante mediante staffe metalliche, le cui teste sono visibili negli ambienti P201 e P203. Sulle parti lapidee si rilevano inoltre segni di una lavorazione a gradina e tracce di un probabile trattamento protettivo a base di sostanze organiche (B. Gabbiani, Villa Thiene, Andrea Palladio, il restauro. Quaderno n°3/2000, Vicenza 2000, p. 20).
L'architrave sporge di circa 13 cm rispetto al piano della muratura ed è composta da 5 corsi di laterizi di dimensioni medie 5,5 x 12,5 x 28,5 cm, disposti orizzontalmente con presenza di frammenti di coppi o di mattoni di altezza minore in corrispondenza del piano di imposta delle guttae. La tenia invece è formata da elementi in cotto, di altezza pari a circa 5,5 cm, opportunamente rettificati fuori opera dopo essere stati sformati e cotti, disposti di fascia con taglio inclinato lungo i lati. Su alcuni di essi sono inoltre riconoscibili segni di una lavorazione a raspa e tracce di una coloritura rossa, che in assenza di analisi chimico-fisiche si ipotizza essere o il residuo di una lavorazione a sagramatura o di un ipotetico trattamento protettivo esteso a tutte le facce dell'elemento.
I triglifi sono costituiti da appositi laterizi eseguiti a stampo a formazione delle scanalature verticali; essi presentano una larghezza pari a tre teste e appaiono murati a corsi orizzontali in modo indipendente rispetto al resto della muratura che definisce le metope. Le modanature delle sottocornici e sopracornici sono anch'esse realizzate con elementi eseguiti a stampo; lo sporto sommitale che definisce la cimasa è di 26 cm, ottenuto mediante mattoni disposti di coltello che si suppone ragionevolmente abbiano una lunghezza complessiva pari a circa 36 centimetri per analogia ad alcuni laterizi di grande dimensione, rilevati nella tessitura muraria dei prospetti, in corrispondenza delle piattabande che definiscono le forature rettangolari del timpano (cfr. Membrature architettoniche, report 6, 7).

**Schema Ubicazione**

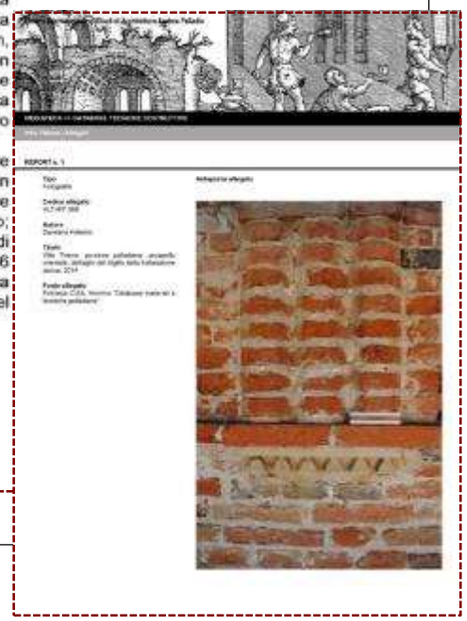
**piano secondo**

schema ubicazione

**ALLEGATI**

Villa Thiene, prospetto settentrionale, dettaglio dell'angolo est, 2014

Villa Thiene, porzione palladiana, prospetto orientale, dettaglio delle guttae dei triglifi, 2014



M. Zocconi, spaccato assonometrico di Villa Thiene 1979. Photo © CISA.

- Conoscenza e rete di relazioni per la valorizzazione e la gestione

# LA CATALOGAZIONE COME STRUMENTO DI GESTIONE ATTIVA.

Dagli oggetti isolati alla rete di relazioni per la valorizzazione dei territori

M. Teresa Campisi

'*…la proprietà essenziale di ciò che chiamiamo beni culturali non è tanto da ricercarsi nell'identità e nel significato proprio di ciascuno di essi (il documento, l'opera d'arte, ecc.) quanto nella loro coappartenenza ad un insieme, ad un «patrimonio culturale»'.* (Urbani, 1971).

- **Oggetto singolo in relazione ad un sistema di relazioni storiche** (contestuale-territoriale, materico-costruttivo; figurale-stilistico; di stratificazione storica).

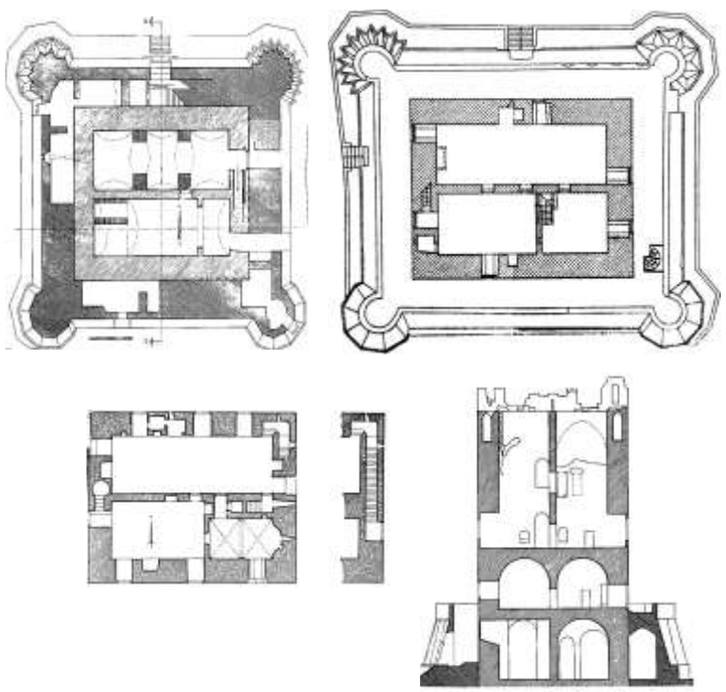
- **Oggetto singolo nel nuovo sistema di relazioni** (valorizzazione nel contesto attuale). Indicazione della tipologia di funzione, relazione con altri elementi storici di stratificazione del contesto (preesistenze, aree archeologiche prossime, caratteri ambientali – parchi, aree a tutela paesaggistica; accessibilità universale; comunicazione; servizi).

# CASTELLO DI ADRANO (CT)

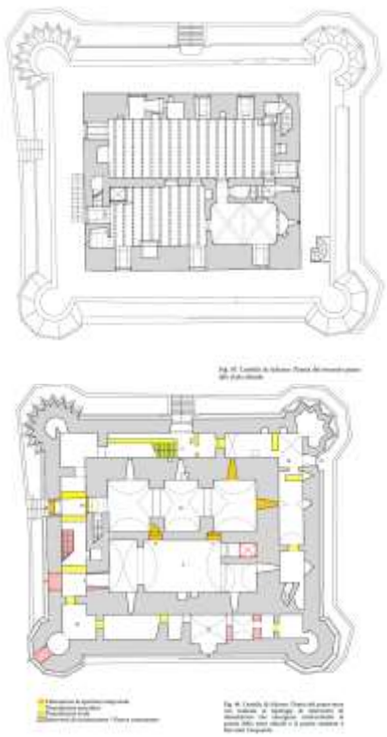
SCHEDA ATLANTE CRICD - 2001

ICCD-ITINERARI CULTURALI MEDIOEVO SICILIA

STRATIFICAZIONI DEL BENE E DEL CONTESTO



RILIEVO STORICO AL 2001



RESTAURI – ANNI 60.

CATASTO STORICO-CRICD

CONTESTO ATTUALE